



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 852621 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Comitato Centrale Fiom

Comitato Centrale Fiom

11 dicembre 2007

Documento sulla salute e sicurezza

La strage di Torino, che si aggiunge tragicamente un susseguirsi di incidenti mortali e gravissimi nelle aziende metalmeccaniche e in tutti i settori del mondo del lavoro, impone una svolta radicale e concreta, sul piano culturale e legislativo nella difesa della vita, della salute, della sicurezza di chi lavora.

Prima di tutto devono essere accertate e perseguite le responsabilità della ThyssenKrupp a tutti i livelli, in modo da giungere a una sentenza esemplare, che segni una svolta nella punizione di chi si rende colpevole di reati contro la vita e la salute di chi lavora. La ThyssenKrupp, multinazionale con enorme disponibilità e potere, dovrà rispondere fino in fondo sia delle vite perdute, sia dei danni provocati, sia del futuro occupazionale dei lavoratori dello stabilimento di Torino. La Fiom non lascerà nulla di intentato perché questo avvenga, sia con la costituzione di parte civile, sia con le iniziative a sostegno della verità e della giustizia per i lavoratori colpiti. La Fiom partecipa alla catena di solidarietà promossa da Fim Fiom Uilm di Torino, per raccogliere fondi per le vittime della strage e i loro familiari.

La catena degli omicidi sul lavoro non è frutto del destino o del caso, ma di carenze, impunità, supersfruttamento. E' giunto il momento di dire basta, è necessario costruire una vertenza sicurezza, nazionale e articolata nei territori, che abbia l'obiettivo di fermare la strage.

Sono in primo luogo chiamate a rispondere le imprese e le loro organizzazioni.

Le imprese devono adottare nell'organizzazione del lavoro criteri di rispetto assoluto dell'integrità della persona come priorità rispetto a qualsiasi logica di produttività. Da questo punto di vista è necessario l'impegno a combattere l'aumento indiscriminato dell'orario di lavoro e, a tal fine, ribadiamo la nostra contrarietà alla detassazione degli straordinari e ogni forma di monetizzazione del disagio e della salute. Deve essere modificata la legge 66 che ha cancellato il massimale giornaliero dell'orario di lavoro.

E' necessario che tutte le autorità preposte alla tutela del lavoro vedano potenziate la loro capacità di intervento in personale e risorse. Occorre ripristinare e rafforzare l'azione

ispettiva nelle Asl e garantirne la piena operatività, in modo che essa diventi effettivo strumento di controllo e deterrenza verso le imprese. Vanno puniti i responsabili degli infortuni sul lavoro, sul piano penale e civile. Senza ritardi o impunità. Su tutti questi piani occorrono misure urgenti che dirottino risorse e poteri verso le strutture pubbliche. Bisogna rafforzare e in molti casi addirittura ripristinare l'intervento pubblico a tutela della salute e della sicurezza. In questo ambito vanno eliminati ogni conflitto di interessi e ogni sovrapposizione tra l'intervento ispettivo e la consulenza nei confronti delle aziende. Chi svolge una funzione pubblica a tutela della salute non può espletare la stessa attività come consulente nelle imprese. E' necessaria una mobilitazione straordinaria di tutte le organizzazioni sindacali per difendere la salute di chi lavora, per questo la Fiom propone che si organizzi uno sciopero generale confederale sulla difesa della salute dei lavoratori.

La Fiom è impegnata direttamente con tutte le sue strutture a sviluppare in tutti i territori e in tutto il mondo del lavoro metalmeccanico la vertenza sulla salute e sulla sicurezza, coinvolgendo direttamente le imprese, le istituzioni, l'opinione pubblica. In ogni territorio dovrà essere definita una mappa delle situazioni più a rischio e la Fiom chiederà l'intervento diretto delle pubbliche autorità su di esse. La Fiom ribadisce che in ogni accordo aziendale di ristrutturazione deve essere previsto un preciso protocollo sulla salute e la sicurezza, con le modalità di verifica e di controllo. A partire dalla vertenza del contratto nazionale e della contrattazione aziendale, dovrà essere rafforzato il ruolo e la tutela degli Rls. In particolare sul piano legislativo e contrattuale andrà definito anche il potere diretto di fermare il lavoro là dove c'è un rischio. In ogni caso, nel corso di questa vertenza, la Fiom opererà affinché in tutti i luoghi di lavoro si diffonda la consapevolezza della necessità di fermarsi appena c'è un rischio. A tal fine la Fiom organizzerà una campagna informativa capillare sulla sicurezza e sulla salute in tutte le fabbriche metalmeccaniche, dal titolo: "Se c'è un rischio ferma il lavoro". Tutti i gruppi dirigenti, a tutti i livelli, sono formalmente impegnati a considerare la vertenza salute il primo obiettivo dell'organizzazione, a partire dallo sciopero nazionale del 14 dicembre, che dovrà proporre un'adeguata visibilità dei metalmeccanici nella denuncia dell'attacco alla salute e alla vita di chi lavora.

Il Comitato Centrale conferma il programma deciso dalla conferenza nazionale degli Rls Fiom del luglio 2007 e, in particolare, sottolinea l'impegno dell'organizzazione a:

- 1) proclamare immediatamente lo sciopero provinciale dei metalmeccanici di fronte a infortuni mortali in aziende metalmeccaniche;
- 2) costituirsi tempestivamente nella fase delle indagini e in ogni caso come parte civile nel procedimento penale a seguito di infortuni gravissimi e mortali.
Questo, ove necessario, con il supporto della Fiom nazionale.

- 3) il tema della sicurezza e della salute deve essere aspetto prioritario dell'iniziativa contrattuale delle Rsu in rapporto con gli Rls. Vanno costituiti i coordinamenti degli Rsl a livello provinciale e nei grandi gruppi entro la fine del mese di gennaio, per definire e verificare le priorità d'intervento e i principali punti critici. Il coordinamento nazionale Rls sarà formato sulla base dei coordinamenti provinciali. L'attività degli Rls dovrà essere supportata dall'organizzazione a tutti i livelli, con formazione, informazione, supporti tecnici, giuridici, sindacali;
- 4) convocare un'apposita sessione dei Comitati direttivi territoriali, all'inizio dell'anno prossimo, che discuta esclusivamente dei temi della salute e della sicurezza sul lavoro e che definisca il concreto programma di lavoro dell'organizzazione su questa materia;
- 5) convocare, alla fine di febbraio, una sessione del Comitato Centrale esclusivamente dedicata ai temi della salute e della sicurezza, che tragga un bilancio dell'iniziativa territoriale e imposti l'azione successiva dell'organizzazione.

Il Comitato Centrale della Fiom afferma che, senza cambiamenti profondi e rapidi nel modo concreto di lavorare, senza il rispetto della persona che lavora, senza l'applicazione dei principi costituzionali sulla salute e sulla sicurezza del lavoro, il degrado continuerà. Per fermare questo degrado è necessario un impegno straordinario della Fiom e di tutto il sindacato.

Approvato all'unanimità